



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VINCENZO MONTI
VIA DON BOLDORINI 2 - POLLENZA (MC) – 62010 – Tel/fax: 0733549800

Email: mcic817008@istruzione.it - mcic817008@pec.istruzione.it

Codice Fiscale: 80007300439 - Cod. Min.: MCIC817008



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

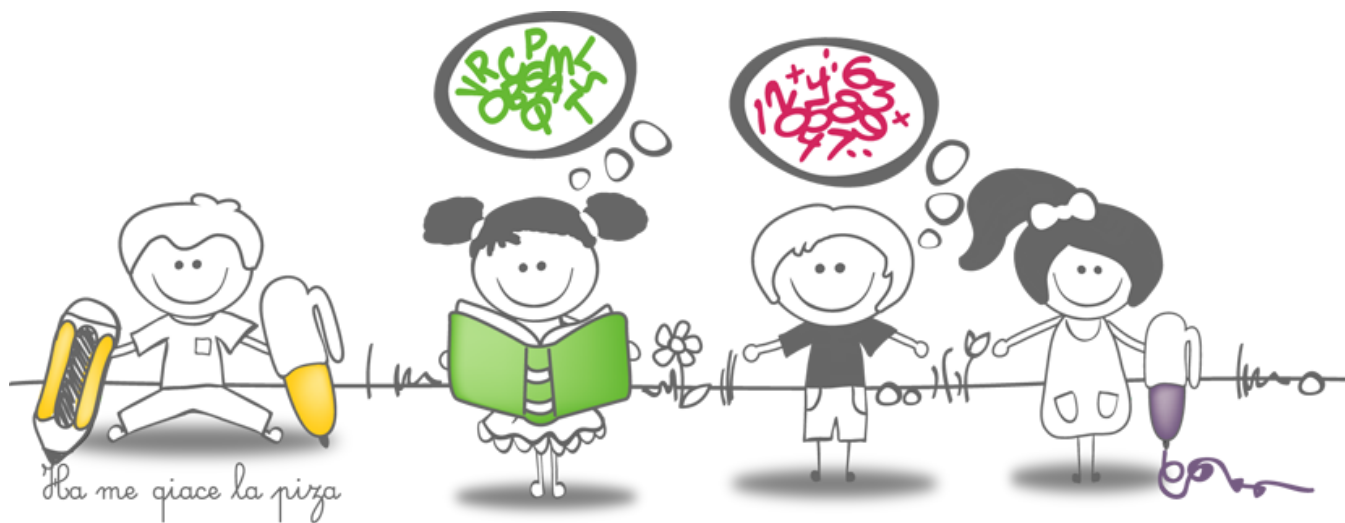
pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA

INDICE

PREMESSA	Pag. 3
LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Pag. 3
CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	Pag. 4
FINALITÀ	Pag. 5
CHE COSA FARE E CHI FA	Pag. 6
CHE COSA È IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)	Pag. 7
STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE	Pag. 7
CONSIGLI/BUONE PRASSI DIDATTICHE A LEZIONE	Pag. 8
VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE	Pag. 8
LE LINGUE STRANIERE	Pag. 9
ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE	Pag. 11
PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA	Pag. 12
LA FIGURA DEL REFERENTE D'ISTITUTO PER ALUNNI CON DSA	Pag. 15
ALLEGATI	Pag. 16

PREMESSA

Attraverso questo documento, denominato “Protocollo di Accoglienza”, l’Istituto Comprensivo “V. Monti” vuole descrivere l’accoglienza, l’inclusione e il percorso scolastico degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento, con l’intento di individuare regole e indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all’interno dell’istituto. Il Protocollo di Accoglienza è stato elaborato dal Referente d’Istituto per gli alunni con DSA, esso non è un documento dinamico, aperto a nuovi contributi scientifici e nuove direttive ministeriali, al fine di permettere un percorso scolastico sereno ed uno sviluppo psicofisico e sociale dei nostri alunni.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- a) LEGGE 8 ottobre 2010, n.170
- b) D.M. 12 luglio 2011, n. 5669
- c) LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTICON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO, allegate al D.M. del 12 luglio 2011 n. 5669
- d) NotaMiur4°99/a4del5/10.04iniziativerelativealladislessia”
- e) Nota Miur 26/A4 del 5/01 /05 “Iniziativae relative alla dislessia”
- f) Nota MPI 4674 del 10.05.2007 “Precisazioni alunni con disturbo specifico di apprendimento-indicazioni operative
- g) Nota Miur n°5744 del 28.05.2009 ESAMI DI STATO PER GLI STUDENTI CON D.S.A. O.M 44 DEL 5. 05. 2010
- h) CIRCOLARE N°48 DEL 31.05.2012.

CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici di Apprendimento¹ (DSA) si riferiscono ai disturbi di apprendimento, in quanto registrazione, comprensione e memorizzazione degli stimoli (non disturbi della conoscenza) non derivanti da: disturbi sensoriali/percettivi, ritardo mentale grave, disturbo della simbolizzazione, disturbi del linguaggio, patologie psicologiche primarie, patologie neurologiche gravi, patologie neuro-motorie, forte diversità culturale, scarsa scolarizzazione. Nei Manuali diagnostici, come il DSM-IV-TR, i DSA vengono classificati come disturbi non derivati, o effetti secondari di altre patologie o disfunzioni, ma primari, propri, identificati per se stessi, tali che sono raggruppati in:

1. disturbi della lettura;
2. disturbi dell'espressione scritta;
3. disturbi del calcolo;
4. disturbi Non Altrimenti Specificati (NAS).

I DSA costituiscono quindi una **sindrome integrata** nella quale convergono sempre gli stati di **dislessia, disgrafia e discalculia**.

Può capitare che i DSA compaiano in compresenza (co-morbilità) con disturbi del linguaggio (logopatie), disturbi dell'attenzione ed iperattività (ADHD), altri disturbi neuromotori.

Sotto attente valutazioni cliniche chi è interessato da DSA esibisce sempre l'interessamento di molteplici aree funzionali umane, vi insistono infatti:

- dislessia
- disgrafia
- discalculia
- disordini motori
- disprassie
- disordini percettivi (coordinativi, sequenziali, di sintesi percettive, inseguimento percettivo);
- disordini spaziali
- disordini linguistici (coordinativi, sequenziali);
- forme di disordine della lateralità
- disordini temporali

¹ Piero Crispiani –Clinica della dislessia e disgrafia – *Le azioni* –edizioni junior

- disordini della memoria
- disordini delle funzioni esecutive generali

tale costellazione di disturbi convergenti compaiono spesso in diverso livello di morbilità o, talvolta, solo come condizione pregressa, oggi latente ma riconoscibile in situazioni di stanchezza, di sollecitazione emozionale, di pressione o **alterazione della normale velocità esecutiva**.

I Disturbi Specifici di Apprendimento, essendo una di carattere neurobiologico, non possono essere risolti in modo definitivo bensì attenuati, ridotti, compensati attraverso l'utilizzo di particolari strategie educative e didattiche che vanno attuate tempestivamente.

FINALITÀ

Il Protocollo di Accoglienza ha la finalità di:

- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo,
- favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata,
- ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione,
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni D.S.A.,
- sensibilizzare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche dei D.S.A., (aggiornamento e formazione, assemblee dei genitori con esperti),
- prestare attenzione ai segnali deboli, indicatori di rischio di D.S.A., mediante screening e osservazioni attente a partire dalla scuola dell'infanzia,
- promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra la famiglia, la scuola e l'Ente che ha in carico l'alunno con D.S.A. durante l'intero arco del primo ciclo d'istruzione.

CHE COSA FARE E CHI FA

Osservano l'alunno e informano precocemente la famiglia e il Dirigente Scolastico circa le difficoltà osservate.	Insegnanti
Acquisisce la certificazione di DSA rilasciata da un ente accreditato, inoltrata dalla famiglia.	Dirigente Scolastico
Inserimento della documentazione nel fascicolo personale dell'allievo	Segreteria
Consegna della documentazione al coordinatore della classe in cui l'alunno è iscritto. Oppure: individuazione della classe in cui iscrivere l'alunno, se nuovo iscritto.	Dirigente Scolastico
Osservazione dello studente, mediante anche la somministrazione di prove (se è un nuovo iscritto) per valutare le sue potenzialità e necessità.	Insegnanti
Incontro del team di classe con i genitori e l'ente che ha in carico l'alunno per condividere le modalità di intervento più opportune (strategie didattiche/ misure compensative/dispensative).	Insegnanti, genitori, Ente interessato
Stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato)	Insegnanti
Condivisione e firma del PDP da parte della famiglia anche in occasione dei primi colloqui.	Genitori, Insegnanti, Dirigente Scolastico
Verifiche in itinere del P.D.P: durante i consigli di classe, interclasse.	Insegnanti
Partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento organizzati dall'Istituto o da altri enti.	Insegnanti
Progettazione ed implementazione di attività didattiche di prevenzione dell'insorgenza di difficoltà di apprendimento (cfr. Linee guida) Progettazione ed implementazione di attività didattiche di prevenzione di forme di disagio emotivo e motivazionale degli alunni con D.S.A.	Insegnanti
Cura del passaggio di informazione tra la scuola primaria e la scuola secondaria, adeguato inserimento nelle classi prime, secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti	Dirigente Scolastico
Produce adeguata documentazione che attesti gli interventi specialistici che l'alunno effettua.	Famiglia
Sostiene e guida l'alunno in modo adeguato e costante nei compiti a casa e nell'organizzazione dei materiali, indicando se qualche componente della famiglia intende seguire il bambino in prima persona, oppure se intende delegare qualcuno. Crea le condizioni di massima attenzione nell'organizzare interventi specifici da parte dell'Ente certificatore. Partecipa, quando convocata, agli incontri organizzati dalla scuola.	Famiglia

CHE COSA È IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Il PDP viene prodotto solo dopo che la famiglia ha fatto pervenire a scuola la certificazione necessaria. È uno il documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con DSA, pertanto, se si vuole garantire allo studente un percorso scolastico adeguato, occorre attuare da subito un dialogo costante e proficuo con la famiglia in modo da valutare le modalità di intervento e le misure compensative/dispensative più adeguate alle necessità del singolo alunno. Il PDP è redatto collegialmente dai docenti del consiglio di classe, è discusso e, se necessario, rivisto, con l'equipe che ha in carico l'alunno e ha stilato la diagnosi, è condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Il PDP contiene:

- i dati anagrafici dell'alunno;
- adeguamento degli obiettivi disciplinari (eventuale);
- le attività didattiche individualizzate;
- le attività didattiche personalizzate;
- misure compensative;
- misure dispensative;
- modalità di verifica specifiche;
- criteri di valutazione.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

La legge 170 prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative che possono agevolare l'alunno nel percorso scolastico. In particolare per strumenti compensativi si intendono tutti quegli strumenti che facilitano le prestazioni dell'alunno con DSA..

Per misure dispensative si intende, invece, la possibilità di sollevare l'alunno dallo svolgere prestazioni didattiche che potrebbero essere difficoltose, ad esempio: leggere ad

alta voce, ricordare a memoria tabelline e formule, calcolare a mente, etc. Le misure dispensative devono essere calibrate sulla base dell'effettiva necessità degli alunni in modo da non differenziare, per quanto riguarda gli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'allievo.

Esempio di misure compensative:

- lettura ad alta voce (eseguita dal docente o altre figure);
- schemi, riassunti, mappe;
- aumento del tempo a disposizione;
- abitudine a porre quesiti "dal posto" per monitorare gli apprendimenti;
- correttore ortografico;
- software specifici (testi digitali, mappe);
- strumenti per l'audio: registratore, lettori Mp3;
- Internet;
- dizionario elettronico;
- traduttore.

Nell'ottica dell'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative anche i percorsi di verifica e valutazione saranno personalizzati; si dovrà, ad esempio, prestare maggiore attenzione:

- al contenuto piuttosto che alla forma di un testo scritto;
- privilegiare le prove orali rispetto a quelle scritte;
- proporre diverse forme di verifica scritta (cloze, domande del tipo V/F, etc.).

CONSIGLI/BUONE PRASSI DIDATTICHE A LEZIONE

- Insegnamento sistematico: ripetere gli stessi concetti e contenuti più volte, ripetere l'argomento della lezione precedente;
- mantenere viva l'attenzione con domande flash;
- dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi;
- insegnare a utilizzare tecniche di lettura che facilitino la comprensione del testo (osservare immagini, leggere le parole chiave, leggere mappe e schemi già compilati, etc.);

- far lavorare l'alunno nel piccolo gruppo;
- utilizzare il tutoraggio;
- utilizzare il rinforzo positivo;
- nello studio delle lingue straniere privilegiare l'oralità.

VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Ai fini di una valutazione corretta e in linea con quanto già stabilito nel POF d'Istituto, deve essere sempre chiaro cosa si sta valutando; si deve dare maggior attenzione alla competenza più che alla forma e ai processi più che al solo "elaborato". Per gli alunni DSA la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, devono tenere conto delle particolari situazioni soggettive. Lo svolgimento di verifiche e prove, durante l'Esame di Stato, deve avvenire in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con l'eventuale uso di tecnologie e strumenti già adottati e indicati nel PDP. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non vengono nominate le modalità di svolgimento delle prove e dell'eventuale differenziazione delle stesse. Gli insegnanti potranno ritenere opportuni i seguenti punti (o alcuni di essi) esplicitati nel PDP:

- presentazione di verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi;
- flessibilità nei tempi di consegna di verifiche scritte;
- presentazione di verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà;
- preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedano risposte brevi (accettare eventualmente che l'alunno si aiuti tramite l'uso di immagini e vignette);
- per lo svolgimento della produzione scritta, eventuale fornitura di una scaletta;
- programmazione delle interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette;
- concessione di tempi più lunghi per la risposta;
- uso di supporti visivi per l'ampliamento lessicale;
- predisposizione di verifiche di ascolto modificate in base alle esigenze (utilizzo di film/documentari, ausilio anche di immagini);
- previsione di una sola verifica orale/scritta al giorno;

- possibile esenzione dalla valutazione sommativa delle prove scritte (lingue straniere), per favorire le performance orali;
- da valutare la convenienza della lettura ad alta voce, per evitare sensazioni di disagio di fronte ai compagni;
- valutazioni che tengano conto degli errori ortografici ai soli fini del miglioramento e dell'evoluzione positiva, ma che si basino sui contenuti espressi;
- considerazione dei risultati ottenuti rispetto ai livelli di partenza e all'impegno profuso.

LE LINGUE STRANIERE

L'Istituto Comprensivo attua ogni strategia didattica per consentire l'apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

- privilegiare l'espressione orale
- ricorrere agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune
- progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

A) DISPENSA DALLPRESTAZIONI SCRITTE nelle lingue straniere

(In corso d'anno scolastico e in sede di Esami di Stato). La dispensa può essere concessa in presenza di:

certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e **recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;**

richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;

approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle

risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica;

in sede di Esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

B) ESONERO DALL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

Casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe – seguono un percorso didattico differenziato con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e (Art.6, comma 6, del D.M.12 luglio 2012). In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. 323/1998. Per detti candidati, in riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato unicamente nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Il D.P.R. n°122 /2009 all'art.10 afferma che “Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame, conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni”

Nella relazione finale della classe terza, si dovranno indicare le informazioni utili relative all'alunno (percorso realizzato, risorse utilizzate, strategie, dispense, tempi, sistema valutativo, obiettivi raggiunti, richiesta assistenza per le prove, personalizzazione delle prove...) di cui la Commissione d'Esame dovrà tenere in considerazione.

Salvo eventuali modifiche, per le prove d'esame si fa riferimento al DLGS 62/2017 (art.11), al D.M. 741/2017 (art. 14) e alla Nota Ministeriale 1865/2017 , la quale

regolamenta l'espletamento delle prove stesse. I candidati con DSA, di cui alla L.170/2010, possono utilizzare per le prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato o da altra documentazione.

E' possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono utilizzare idonei strumenti compensativi, usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova, registrati in formato "mp3".

Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

Al candidato può essere consentito l'uso di apparecchiature e strumenti informatici, nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove. I candidati con DSA sostengono la prova nazionale INVALSI con l'ausilio degli strumenti compensativi impiegati durante l'anno scolastico (tabelle, tavola pitagorica, calcolatrice, registratore, computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, etc.).

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

PRIMA FASE:

OSSERVAZIONE

scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia l'osservazione è molto importante soprattutto per constatare se il bambino ha difficoltà nel coordinare i movimenti, quale mano usa e se lo fa con incertezza o se le utilizza alternativamente o entrambe. Osservare anche se confonde nomi degli oggetti, o scambia le iniziali delle parole verificare anche se presenta difficoltà nel battere le mani o più generalmente muoversi a ritmo.

Quindi:

- DIFFICOLTA' MOTORIE (schemi crociati)
- INADEGUATO RICONOSCIMENTO DESTRA/SINISTRA
- DIFFICOLTÀ NEL LINGUAGGIO
- INADEGUATEZZA NEI GIOCHI FONOLOGICI DIFFICOLTÀ A MEMORIZZARE
FILASTROCCHEDIFFICOLTÀ NELLA MANUALITÀ FINE GOFFAGGINE NEL VESTIRSI, ALLACCIARSI
LE SCARPE, ...

scuola primaria

Osservare se il lavoro della lettura e della scrittura di un bambino si posiziona al di sotto rispetto alle sue capacità; se presenta difficoltà nel copiare e soprattutto dalla lavagna, o ha problemi nella concentrazione; se non riesce a essere preciso nel disegnare soprattutto nel disegno geometrico e se i suoi compiti presentano errori di ortografia.

Quindi:

- DIFFICOLTA' MOTORIE (schemi crociati)
- INADEGUATO RICONOSCIMENTO DESTRA/SINISTRA
- DIFFICOLTÀ A MEMORIZZARE SEQUENZE (MESI, GIORNI, ORDINE ALFABETICO, ...)
- DIFFICOLTÀ A COPIARE DALLA LAVAGNA

- UTILIZZO DIFFICOLTOSO DELLO SPAZIO-PAGINA
- LENTEZZA NELL'ACQUISIZIONE DEL CODICE ALFABETICO E DELLA CORRISPONDENZA GRAFEMA/FONEMA
- SCRITTURA SPECULARE DI GRAFEMI E NUMERI
- ERRORI FONOLOGICI NELLA FASE ALFABETICA DELLA SCRITTURA (INVERSIONI, SOSTITUZIONI, OMISSIONI, INTRUSIONI)
- DIFFICOLTÀ CON I DIGRAMMI E TRIGRAMMI
- SCARSA COMPETENZA METAFONOLOGICA
- DIFFICOLTÀ GRAFO-MOTORIE

scuola secondaria di I grado

Controllare se il soggetto presenta costanti difficoltà nella lettura, se è maldestro, se ancora ha difficoltà nel discriminare la destra dalla sinistra, se ha difficoltà nello scrivere le risposte, ma risponde bene oralmente alle stesse, se leggendo una parola non la riconosce nelle pagine seguenti, se ha difficoltà a prendere appunti mentre l'insegnante spiega, se riesce meglio nelle verifiche orali piuttosto che in quelle scritte.

Quindi:

- DIFFICOLTÀ A MEMORIZZARE SEQUENZE (FATTI STORICI, SEQUENZE NARRATIVE, VERBI, DATI NEI PROBLEMI...)
- DIFFICOLTÀ A COPIARE DALLA LAVAGNA
- UTILIZZO DIFFICOLTOSO DELLO SPAZIO-PAGINA
- LENTEZZA NELLA COSTRUZIONE DELLA FRASE, DEL PERIODO, DELLA SEQUENZA...ORALE E SCRITTA
- CONFUSIONE NELL'ORGANIZZAZIONE DELLA FRASE, DEL PERIODO, DELLA SEQUENZA...ORALE E SCRITTA
- SCRITTURA SPECULARE DI GRAFEMI E NUMERI
- ERRORI FONOLOGICI DELLA SCRITTURA (INVERSIONI, SOSTITUZIONI, OMISSIONI, INTRUSIONI)
- DIFFICOLTÀ CON I DIGRAMMI E TRIGRAMMI
- SCARSA COMPETENZA METAFONOLOGICA

SECONDA FASE:

ogni volta che un insegnante o la famiglia avesse un dubbio, far sottoporre il ragazzo a valutazione da un esperto per effettuare una diagnosi. Il docente, dopo il periodo di osservazione dell'alunno, dovrà segnalare il caso al coordinatore e al Consiglio di classe, al referente, al Dirigente Scolastico. Il coordinatore, poi, seguirà la procedura:

- ulteriore osservazione dell'alunno;
- implementazione di attività di recupero delle difficoltà da parte dei docenti della classe per un determinato periodo;
- verificata la persistenza delle difficoltà, si rende necessario convocare i genitori per informarli adeguatamente sulle problematiche rilevate e per orientarli a sottoporre l'alunno a valutazione diagnostica;
- predisposizione di una sintetica relazione su quanto osservato nell'alunno da consegnare al Dirigente Scolastico.

LA FIGURA DEL REFERENTE D'ISTITUTO PER ALUNNI CON DSA

Le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento prevedono la figura di un Referente d'istituto che sia di supporto ai colleghi interessati alle tematiche dei disturbi specifici di apprendimento, che svolga attività di sensibilizzazione nei confronti di queste problematiche e che acquisisca una specifica e approfondita formazione in modo da assumere di fronte al Collegio dei Docenti il compito di:

- dare informazioni sulla normativa vigente;
- dare indicazioni su quelli che sono strumenti compensativi, misure dispensative, valutazione;
- dare supporto ai colleghi indicando specifici materiali didattici da utilizzare;

- curare la biblioteca e i sussidi presenti all'interno dell'istituto;
- diffondere e pubblicizzare iniziative di formazione e aggiornamento;
- fornire informazioni riguardo a siti e piattaforme utili alla didattica;
- fungere da mediatore tra colleghi / famiglie / associazioni.

La nomina del Referente d'istituto non costituisce un formale obbligo istituzionale, ma è delegata all'autonomia dei singoli istituti scolastici.

Il Dirigente Scolastico

Catia Scattolini

Il Referente d'Istituto

Di Pierro Ivan

ALLEGATI

SINTOMI PRIMARI DELLA DISLESSIA

1. SOSTITUZIONE GRAFEMI SIMMETRICI p-b, d-b, p-q, u-n
2. SOSTITUZIONE FONEMI SIMILI P-B, T-D, F-V, M-N, S-Z, L-R
3. SOSTITUZIONE GRAFEMI POCO DISSIMILI m-n,a-o,e-c,r-z,t-d,u-v
4. SOSTITUZIONE FONEMI colpo-corpo, panca-panda
5. INVERSIONE FONEMI il-li, al-la, un-nu, garbo- grabo, tar-tra
6. INVERSIONE SILLABE PALA – LAPA
7. SOPPRESSIONE LETTERE/FONEMI porta-pota, cielo-cilo, tavolo tavolo
8. SOPPRESSIONE PAROLE
9. REITERAZIONE SILLABE paninino, Giuseppinana
10. AGGIUNTA FONEMI/LETTERE rondinle, manchina
11. AGGIUNTA SILLABE stufa-stufato
13. ASSOCIAZIONE PAROLE lamela, versocasa
14. ASSOCIAZIONE SILLABE correva - loce
15. DISPERCEZIONE DI/TRIGRAMMI psi-pis, imp
16. FRAMMENTAZIONE SILLABICA an-diamo, co-struire
16. PERDURANTE SILLABAZIONE
17. SOSTITUZIONE PAROLE susseguire - suggerire
18. PERDITA DI SENSO NEL CAMBIO RIGA
19. LETTURA ESITANTE, DISCONTINUA, ARITMICA
20. ERRORI PLURIMI

SINTOMI PRIMARI DELLA DISGRAFIA

1. TRATTO GRAFICO IRREGOLARE dimensione, spessore, ritmo, chiusura, spazio
2. ELISIONE SILLABE FINALI
3. LETTERE SLEGATE ca vallo
4. SPECULARITÀ GRAFEMI
5. GRAFIA DISCONTINUA riprese grafiche, ritocchi
6. MANCATA CHIUSURA FORME
7. TREMOLIO/RIGIDEZZA
8. UNIONE DI PAROLE setivedo
9. ERRORI ORTOGRAFICI
10. SINTOMI PLURIMI

SINTOMI PRIMARI DELLA DISORTOGRAFIA

1. SOSTITUZIONE DI GRAFEMI
 - insonorizzazione consonanti sonore: b/p, d/t, g/c, v/f, s sonora/s sorda
 - sostituzione di grafemi simili: m/n, u/n, a/o, e/c
 - inversione coppie fonemi opposti: p/b, t/d, f/v, m/n, s/z, l/r, c/k
2. SEMPLIFICAZIONE DI GRAFIE star/sa.....sta.....ta
3. CADUTA DI CONSONANTE Roberto/Robeto, volpe/vope
4. OMISSIONE DI LETTERE
5. INVERSIONE ORDINE GRAFEMI par/pr, con/nco, psi/pis
6. MANCATO RADDOPPIO CONSONANTI

SINTOMI DERIVATI DALLA DISLESSIA-DISGRAFIA

- STANCABILITA' - INSOFFERENZA
- LABILITA' ATTENTIVA
- DISCOMPRESIONE DEL TESTO
- TENDENZA ALLA PREDIZIONE/INVENZIONE
- FUGA DAL COMPITO
- RABBIA, IRRITABILITA', DEPRESSIONE
- DISISTIMA
- SENSIBILITA' EMOZIONALE
- TACITO LOCUS OF CONTROL

DIECI ERRORI SU DISLESSIA E DISGRAFIA

Nelle opinioni correnti, si incontrano almeno dieci errori di identificazione del fenomeno e di sua valutazione, che diamo di seguito.

1. *Mancata associazione rapida del suono al corrispondente segno, poiché in questo caso si tratterebbe di un deficit di simbolizzazione.*
2. *Mancata o disturbata discriminazione visiva le lettere, poiché in questo caso si tratterebbe di un deficit di discriminazione visiva.*
3. *Scorretta pronuncia della lettura, poiché in questo caso si tratterebbe di un deficit linguistico (logopatia, afasia/disfasia).*
4. *Mancata o scarsa comprensione della lettura e della scrittura, poiché in questo caso si tratterebbe o di ritardo mentale grave o di insufficiente educazione.*
5. *Deficit percettivo come causa di dislessia e disgrafia, poiché in questo caso esse costituirebbero un sintomo secondario.*
6. *Deficit attentivo come causa di dislessia e disgrafia, poiché in questo caso esse costituirebbero un sintomo secondario.*
7. *Deficit linguistico come causa di dislessia e disgrafia, poiché in questo caso esse costituirebbero un sintomo secondario.*
8. *Che leggere e scrivere siano processi cognitivi diversi, l'uno analitico e l'altro sintetico.*
9. *Che dislessia e disgrafia siano disturbi di natura diversa.*
10. *Che dislessia e disgrafia possano essere causate da cattivo insegnamento.*